

RETE CARBURANTI

Prezzi poco mossi

a pagina 4

ALGERIA, ENI SI RAFFORZA

Acquistate attività BP

a pagina 5

AUTOTRASPORTO E ADBLUE

Pronto credito d'imposta

a pagina 8

OMBRINA MARE

Perché la condanna

a pagina 8

IL DOCUMENTO INVIATO A BRUXELLES

Price cap gas, la proposta dell'Italia

Tetto su tutte le transazioni presso gli hub Ue, con meccanismo CfD per compensare gli importatori



In vista del Consiglio Energia di venerdì il Mite ha inviato alla Ue la proposta italiana sul price cap gas. Nel documento si indicano gli obiettivi della misura: ridurre la pressione inflazionistica derivante da gas ed elettricità; fornire un quadro di riferimento per l'evoluzione del mercato in caso di potenziali interruzioni; ridurre gli extraprofiti generati dall'export di gas in Europa.

a pagina 5

LA PROPOSTA DI BRUXELLES

Ue: "Contributo di solidarietà dall'oil&gas"

Confermate le iniziative su elettricità e tetto gas

"Proporremo un contributo di solidarietà da parte delle aziende dei combustibili fossili, perché tutte le fonti di energia devono aiutare ad affrontare la crisi". Così von der Leyen in una dichiarazione sull'energia in cui ha confermato le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi.

a pagina 5

I LAVORI SUL DL AIUTI BIS



Slitta ancora l'arrivo in aula
(a pagina 6)

VENDITORI ELETTRICI

Rischio conguagli, Arera interviene

Impatto installazione massiva smart meter 2G sul "load profiling"

Un'altra tegola rischia di abbattersi sulla già precaria situazione di liquidità dei venditori elettrici. Si tratta della sottostima dell'elettricità prelevata attribuita in acconto agli operatori del mercato libero. Un fenomeno causato in buona parte dall'attuazione dei piani di installazione degli smart meter 2G.

a pagina 7

NUOVO INTERVENTO ENTRATE

Gas, Iva al 5% su intera fornitura

Cambia l'interpretazione

"La volontà del Legislatore è quella di ridurre il più possibile il costo 'complessivo' della bolletta". Così l'Agenzia commenta la nuova interpretazione della norma.

a pagina 7

IL PACCHETTO DEL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

PA: "Noi strategici per risparmio energetico, pronte 10 azioni"

Premi a dipendenti e formazione, ma anche FV e Cer

Il ministero guidato da Renato Brunetta ha stilato 10 azioni sul risparmio energetico per il settore pubblico e le ha condivise con il Mite.

a pagina 6

Confindustria al lavoro sul piano

a pagina 6

MOBILITÀ DEL FUTURO

Art: "Estendere competenze Authority"

La relazione annuale dell'Autorità dei Trasporti: nodo poteri sanzionatori e organico in vista del Piano di ripresa

a pagina 4



Gli indici energia (a pagina 3)

All'interno

Fvg e Valle d'Aosta, iniziative sul caro energia

a pag. 2

Power to gas, Hera lancia SynBioS

a pag. 9

Gnl Alessandropoli, contratti per Rina/Asprofos

a pag. 9

Notizie dal mondo dell'acqua

a pag. 10



Gruppo
italiaenergia

METTIAMO
L'ENERGIA
IN RETE



Gruppo Italia Energia

www.gruppoitaliaenergia.it

Piano energetico regionale, intesa tra Veneto e Rse

Protocollo per la definizione del documento. Collaborazione anche su comunità energetiche, autoconsumo e filiera idrogeno

Il Veneto e Rse hanno firmato un protocollo d'intesa per collaborare alla definizione del nuovo piano energetico della Regione. L'accordo, come riporta una nota della Giunta, prevede di "promuovere e sviluppare congiuntamente, con l'utilizzo delle rispettive risorse e nell'ambito dei ruoli e competenze di ciascuno, attività di supporto, informazione e approfondimento" sulle seguenti tematiche: supporto alla definizione e attuazione della pianificazione in materia di energia; elaborazione di contributi tecnici specialistici sulle "potenzialità regionali nell'ambito dello sviluppo di un sistema energetico sicuro, resiliente, volto ad una maggiore autonomia e sicurezza energetiche"; sviluppo di analisi di scenario, anche tramite la condivisione delle informazioni e l'integrazione delle banche dati a disposizione; sostegno alla diffusione nel territorio delle comunità energetiche rinnovabili e dei gruppi di autoconsumo e alle attività di creazione di una filiera regionale dell'idrogeno.

A marzo l'amministrazione regionale ha avviato i lavori per la redazione del nuovo Piano Energetico regionale e per l'aggiornamento delle politiche e della pianificazione del settore che siano in linea con gli obiettivi Ue e il Pte, il piano di transizione ecologica.

"La situazione attuale impone una riflessione seria e non rinviabile sul tema dell'energia; è un ambito sul quale la Regione del Veneto sta lavorando da anni con l'obiettivo di definire le linee strategiche di intervento a supporto di cittadini e imprese. Il nuovo Piano energetico in via di definizione è essenziale al fine di raggiungere l'obiettivo, per questo abbiamo siglato un accordo di programma che ci garantisce di avere tutte le migliori competenze in questo campo", ha commentato il presidente della Regione, Luca Zaia, sottolineando l'importanza del protocollo in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica.

"L'evoluzione del quadro internazionale impone poi una revisione delle fonti di approvvigionamento energetico a favore delle fonti energetiche rinnovabili e pone il tema della sicurezza e dell'autonomia energetica al centro delle politiche regionali", ha invece aggiunto l'assessore all'energia, Roberto Marcato.

Valle d'Aosta, 12 mln € contro il caro energia

Annunciati gli interventi decisi dalla Regione in favore di imprese e famiglie dopo un tavolo con le associazioni

La Giunta della Valle d'Aosta ha predisposto una serie di "interventi immediati e concreti" contro il caro energia "che verranno approvati a breve" e successivamente saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio regionale.

È quanto segnala l'Ente sul suo sito web dopo un incontro avuto ieri con i rappresentanti delle associazioni di categoria, dei consumatori e con le organizzazioni sindacali.

Più nel dettaglio, si punta a uno stanziamento dal bilancio di 8 mln € per le imprese dei settori industria, artigianato, agricoltura, turismo e commercio, oltre a 4 mln € in favore dei consumatori domestici.

"Per il Governo regionale si è trattato di un primo incontro interlocutorio che ha permesso di confrontarsi con i rappresentanti del tessuto sociale e produttivo valdostano. Ogni categoria ha potuto portare al tavolo la propria situazione e ascoltare quella degli altri settori. Il confronto e il dialogo continueranno con un nuovo incontro a fine settembre".

La Regione, infine, con l'ultimo assestamento di bilancio ha stanziato 4 milioni di euro per aiutare le famiglie in difficoltà con il caro energia e ha deciso di innalzare da 12.000 a 20.000 euro il tetto Isee per poter accedere all'agevolazione.



Fvg, approvato regime quadro sul caro-energia

Ok Giunta per "l'ombrello" che sosterrà le imprese del territorio. L'assessorato alle Finanze: "Primo e unico intervento regionale approvato dalla Ue"

La Giunta del Friuli Venezia Giulia ha approvato il "regime quadro" che consentirà di procedere con le misure di supporto al sistema produttivo della regione colpito dal caro-energia. Il provvedimento, illustrato all'esecutivo regionale dall'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, aveva ottenuto il via libera dalla Commissione europea lo scorso 22 agosto.

Le regole del "regime quadro Fvg", definibile come un "ombrello" in materia degli aiuti di Stato a favore del territorio, consentiranno alla Regione, insieme alle Camere di commercio e gli Enti locali, di procedere fino al 31 dicembre 2022 all'erogazione di aiuti e strumenti finanziari a supporto delle imprese.

Le agevolazioni – specifica una nota – sono destinate in particolare alle aziende del comparto industriale-manifatturiero, dei servizi e del turismo. Non sono invece incluse le imprese dell'agricoltura e della pesca. Si potrà procedere con aiuti di importo limitato, fino a 500.000 euro per impresa. Altri aiuti saranno previsti per i maggiori costi dovuti ad aumenti marcati dei prezzi di gas e elettricità che coprono i costi aggiuntivi per le imprese nel periodo compreso fra 1 febbraio e 31 dicembre 2022, per un importo complessivo non superiore ai 2 mln €. Altre forme di sostegno alla liquidità delle aziende saranno messe in campo con prestiti agevolati di durata non superiore ai sei anni (nel caso di tasso variabile) e di otto anni (nel caso di tasso fisso). Previsti anche provvedimenti di sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie di durata non superiore ai sei anni, con premi che aumentano progressivamente alla durata e che possono coprire fino al 90% del prestito. L'ammontare massimo è calcolato in base al fatturato annuo totale medio negli ultimi tre periodi contabili chiusi o ai costi energetici nei dodici mesi precedenti la domanda.

Nella nota, l'assessorato sottolinea che il "provvedimento normativo quadro del Friuli Venezia Giulia è il primo e unico regime regionale in Italia approvato dalla Commissione europea".

In allegato sul sito di QE è disponibile la delibera di Giunta e il relativo allegato sul regime quadro.

| GREGGI (\$/b) | | | |
|-------------------|-------|------------|-------------|
| | 6/9 | Var. % 5/9 | Var. % 2021 |
| WTI (Futuri) | 86,88 | 0,01 | 25,39 |
| Brent (Futuri) | 92,83 | -3,04 | 27,85 |
| Paniere Opec | 99,03 | -0,81 | 36,44 |
| Paniere QE Italia | 92,33 | -3,06 | 28,04 |

Fonte: QE su dati mercato

| BORSA ELETTRICA ITALIA | | | |
|------------------------|--------|--------|--------|
| Prezzi Ipx (€/MWh) | | | |
| | F1 | F2 | F3 |
| 7/9 | 480,25 | 560,23 | 440,03 |
| var. % sett. | -19,48 | -21,49 | -22,96 |
| | Media | Piene | Vuote |
| 7/9 | 485,92 | 503,56 | 445,74 |
| var. % sett. | -20,86 | -19,94 | -23,13 |

| Domanda Sistema Italia | |
|------------------------|---------------|
| Media oraria (MW) | 35.320 |
| Massima (MW) | 40.686 |
| Prezzo ora max (€/MWh) | 501,04 |
| Ora max | 09:00 - 10:00 |

Fonte: elaborazione QE su dati GME

| BORSE EUROPEE 5/9 (€/MWh) | | |
|---------------------------|-----------|-----------------|
| | Base Load | Peak 8.00-20.00 |
| EPEX-France | 425,82 | 492,47 |
| Phelix | 357,45 | 383,58 |
| Ipx | 464,11 | 502,14 |

Fonte: QE su dati mercato

| PRINCIPALI TITOLI ENERGIA (€) | | |
|-------------------------------|--------|--------|
| | 7/9 | 6/9 |
| Eni | 11,618 | 11,952 |
| Enel | 4,749 | 4,677 |
| Snam | 4,742 | 4,713 |
| Terna | 7,138 | 7,114 |
| A2A | 1,091 | 1,083 |
| Italgas | 5,130 | 5,085 |
| Hera | 2,406 | 2,343 |
| Acea | 11,440 | 11,440 |
| Iren | 1,463 | 1,432 |
| Saras | 1,131 | 1,178 |
| Erg | 31,700 | 30,200 |

Fonte: QE su dati Borsa Italiana

CAMBIO €/€ 7/9 1 € = 0,9885 \$ (-0,0043)

Fonte: QE su dati Bce

| EMISSION TRADING (€/ton) | | |
|--------------------------|-------|------------|
| | 6/9 | Var. % 5/9 |
| Ecx/Ice | 69,88 | -6,14 |
| Eex | 69,88 | -6,15 |

Fonte: QE su dati mercato

| GAS (€/MWh) | | |
|-----------------------------------|--------|------------|
| | 6/9 | Var. % 5/9 |
| Mgp-Gas Gme (Italia) ¹ | 232,02 | 16,44 |
| Ttf (Olanda) ² | 217,43 | 20,72 |
| The (Germania) ² | 218,41 | 20,33 |
| Cegh Vtp (Austria) ² | 233,60 | 17,23 |
| MibGas (Spagna) ² | 122,83 | 10,25 |
| Psv (Italia) ³ | 245,98 | -1,32 |

¹Media ponderata dei prezzi day-ahead dei contratti conclusi per il giorno gas

²Media ponderata dei prezzi day-ahead dei contratti

conclusi negli ultimi 15 minuti della sessione (5:15-5:30 pm Cet)

³Indice MAGI forward mese successivo di REF-E, Alba Soluzioni e Tradition

Fonte: QE su dati mercato

LA GIORNATA GAS 6 SETTEMBRE 2022

| | |
|--|---|
| Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato | milioni di Sm ³ da PCS 10,57275 kWh/Sm ³ |
|--|---|

| | |
|---|--------------|
| Totale immesso (di cui) | 165,5 |
| Importazioni | 208,7 |
| - Arnoldstein | 35,5 |
| - Gela | 5,2 |
| - Gorizia | 0,0 |
| - Mazara del Vallo | 66,2 |
| - Passo Gries | 30,7 |
| - Melendugno (TAP) | 30,9 |
| - Cavarzere | 25,6 |
| - Livorno | 14,7 |
| - Panigaglia | 0,0 |
| Produzione Nazionale | 8,8 |
| Stoccaggi (1) | -52,0 |
| - Stogit | -49,2 |
| - Edison Stoccaggio | -2,0 |
| - Italgas Storage | -0,8 |
| Totale prelevato (di cui) | 165,5 |
| Riconsegne rete Snam Rete Gas (di cui) | 127,1 |
| - Industriale | 30,4 |
| - Termoelettrico | 63,9 |
| - Reti di distribuzione (2) | 32,8 |
| Esportazioni, reti di terzi, altro (3) | 38,4 |
| - Bizzarone | 0,1 |
| - Gorizia | 0,0 |
| - Passo Gries | 0,0 |
| - San Marino | 0,1 |
| - Melendugno (TAP) | 0,0 |
| - Tarvisio | 3,8 |

Giornata termica: 05.59 - 06.00

 (1) Sistemi degli stoccaggi di Stogit, Edison Stoccaggio ed Italgas Storage
 ("+" : erogazione da stoccaggio)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

 (3) Comprende : esportazioni, riconsegne altre reti di trasporto e quantitativi
 di competenza delle imprese di trasporto

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas

Art: “Riflessione su ampliamento competenze Authority per la mobilità del futuro”

La relazione annuale dell’Autorità dei Trasporti: nodo poteri sanzionatori e organico in vista del Piano di ripresa. Transizione digitale ed ecologica le sfide del settore

“I nuovi mercati di riferimento ampliano le sfide della regolazione economica di settore. Per questo occorre una riflessione sulla necessità di estendere il perimetro delle competenze dell’Autorità a garanzia di una corretta regolazione della mobilità del futuro”. È il messaggio conclusivo della relazione annuale dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti (Art), presentata oggi in Parlamento dal presidente Nicola Zaccheo.

Due le sfide principali che investono il settore per il numero uno dell’Authority: da un lato la “spinta all’integrazione dei servizi sia pubblici che privati, dovuta allo sviluppo delle piattaforme tecnologiche”, che si unisce alla “diffusione della

consapevolezza ambientale, con la presa d’atto dell’incidenza delle attività connesse ai servizi di trasporto sugli equilibri ambientali e climatici”.

Temi che per il presidente dell’Autorità necessitano di una riflessione approfondita “sull’impatto che la transizione digitale e quella ecologica possono avere rispetto alla regolazione nel settore dei trasporti e, viceversa, come quest’ultima potrebbe favorirle o assecondarle”: argomenti, peraltro, “di rinnovata attualità a causa anche della crisi energetica in corso”.

Zaccheo ha sottolineato come il Tpl rappresenti un settore che “ben si presta alla sperimentazione di modelli di mobilità sostenibile

e di integrazione multimodale”, tematiche presenti nell’agenda del Governo e delle istituzioni europee. Il mutamento del ruolo dei servizi di Tpl dopo la pandemia spinge verso “l’introduzione di sistemi di mobilità innovativi, in particolare per gli spostamenti brevi in città, e la diffusione della mobilità condivisa, con l’utilizzo di applicazioni digitali”, argomenti che per il presidente dell’authority non devono sfuggire a un attento processo di regolazione, pianificazione, programmazione e controllo.

Esprimendosi nel dettaglio delle iniziative portate avanti dall’Art nel periodo di riferimento della relazione (6 agosto 2021-15 luglio 2022), Zaccheo ha parlato dell’accesso alle infrastrutture autostradali, rispetto alle quali il sistema tariffario di pedaggio Art “prevede obiettivi di efficientamento e di qualità” oltre che la verifica degli investimenti realizzati rispetto a quelli programmati che “hanno un impatto sulle tariffe”.

Ad oggi, ha ricordato, solo su 3 delle 23 concessioni per cui l’authority ha definito il sistema tariffario si è concluso l’iter di recepimento della regolazione economica dell’authority. Una situazione, denuncia il presidente dell’Art, determinata anche dalla “complessità delle procedure di approvazione degli aggiornamenti” e delle revisioni delle concessioni autostradali che prevedono il coinvolgimento di molteplici soggetti istituzionali. L’esercizio delle competenze spesso sovrapposte, ha detto Zaccheo, e la sfasatura temporale nell’applicazione delle delibere spesso non permette di identificare chiaramente i progressi. In quest’ottica la relazione ha auspicato un’opportuna opera legislativa di semplificazione dell’iter.

Per quanto riguarda la definizione degli schemi di bando delle gare per l’affidamento dei servizi erogati sulla rete (carbo-lubrificanti e oil-non-oil) Zaccheo ha sottolineato il ruolo dell’Art che ha deliberato l’avvio di “un procedimento ancora in corso” (QE 1/6) volto alla definizione schemi che ha ottenuto una “grande risposta” grazie a “preziosi contributi dagli stakeholder” istituzionali e non e ha portato a una seconda consultazione. Zaccheo ha anche ricordato l’approvazione della delibera che stabilisce i criteri per i concessionari autostradali rispetto ai bandi di gara sugli affidamenti in subconcessione dei servizi di ricarica elettrica dello scorso agosto.

Tornando al ruolo di Art, in conclusione della sua relazione, il presidente dell’Art ha detto che c’è “necessità di ampliare le competenze e i poteri sanzionatori” dell’authority e di garantire “la sua piena indipendenza strutturale e la sua autonomia, soprattutto in questo momento storico”, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. A questo proposito Zaccheo ha citato “una carenza di organico importante” che non permette all’Art di svolgere appieno le attività di vigilanza, “soprattutto in vista degli ingenti fondi” in arrivo dal Pnrr: alle attuali 120 unità di personale il presidente dell’authority ha detto che andrebbero integrate almeno altre 30 figure.

In allegato sul sito di QE la presentazione di Zaccheo.

Carburanti, prezzi poco mossi sulla rete

Il monitoraggio dell’andamento su territorio

Prezzi poco mossi sulla rete carburanti italiana. Con le quotazioni dei prodotti petroliferi in Mediterraneo che, dopo i precedenti rialzi, hanno chiuso martedì in ribasso (particolarmente sul diesel in forte discesa), anche oggi non si registrano movimenti delle compagnie sui prezzi raccomandati di benzina e diesel. Il monitoraggio dei prezzi praticati sul territorio evidenzia lievi assestamenti all’insù su entrambi i carburanti.

Nel dettaglio, in base all’elaborazione di Quotidiano Energia dei dati comunicati dai gestori all’Osservaprezzi del Mise aggiornati alle 8 di ieri 6 settembre, il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self si porta a 1,751 €/l (1,750 il dato precedente), con i diversi marchi compresi tra 1,732 e 1,762 €/l (no logo 1,748). Il prezzo medio praticato del diesel self va a 1,846 €/l (1,843 il valore di ieri), con le compagnie tra 1,830 e 1,856 €/l (no logo 1,847).

Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato sale a 1,902 €/l (1,899 il dato precedente), con gli impianti colorati che praticano prezzi tra 1,823 e 1,955 €/l (no logo 1,805). La media del diesel servito è 1,993 €/l (contro 1,989), con i punti vendita delle compagnie che praticano prezzi medi compresi tra 1,921 e 2,064 €/l (no logo 1,901).

I prezzi praticati del Gpl si posizionano tra 0,798 a 0,827 €/l (no logo 0,797). Infine il prezzo medio del metano auto si colloca tra 2,643 e 3,257 (no logo 2,867).

Prezzi medi praticati self (€/l) NAZIONALE 07/09/2022

| | Agip-Eni | Esso | Api-IP | Q8 | Tamoil | No logo |
|---------|----------|-------|--------|-------|--------|---------|
| Benzina | 1,754 | 1,766 | 1,764 | 1,764 | 1,739 | 1,751 |
| Diesel | 1,850 | 1,850 | 1,845 | 1,857 | 1,834 | 1,849 |

Prezzi medi praticati con servizio (€/l) NAZIONALE 07/09/2022

| | Agip-Eni | Esso | Api-IP | Q8 | Tamoil | No logo |
|----------|----------|-------|--------|-------|--------|---------|
| Benzina | 1,958 | 1,923 | 1,951 | 1,938 | 1,829 | 1,806 |
| Diesel | 2,055 | 2,004 | 2,025 | 2,016 | 1,925 | 1,901 |
| GPL | 0,806 | 0,824 | 0,8 | 0,810 | 0,810 | 0,797 |
| Metano * | 3,122 | 3,236 | 2,602 | 3,226 | 2,896 | 2,831 |

Elaborazione Quotidiano Energia sui dati alle 8:00 di ieri dell’Osservaprezzi del Mise

*Prezzi metano in €/kg

Crisi gas, ecco cosa propone l'Italia per il price cap

Il documento Mite inviato a Bruxelles: tetto su tutte le transazioni fisiche e finanziarie presso gli hub Ue, con meccanismo CfD per compensare gli importatori (in attesa di separare il Gnl)

Un tetto su tutte le transazioni fisiche e finanziarie concluse presso gli hub Ue, con un meccanismo basato sui contratti per differenza (o similare) al fine di compensare gli importatori. Per lo meno in attesa di separare il mercato del Gnl.

In sintesi è questa la proposta italiana sul price cap gas, contenuta in un documento del Mite inviato a Bruxelles in vista del Consiglio Energia straordinario di venerdì.

Il tetto, si legge, coprirebbe anche le transazioni Otc (Over-the-counter). Il limite dovrebbe essere "sufficientemente alto rispetto ai livelli prebellici in modo da essere attraente per produttori ed esportatori". Quindi il cap "sarebbe ben al di sopra dei costi di produzione (nel periodo 2017-2020 non hanno mai superato i 30 €/MWh, con oscillazioni comprese tra 5 e 30 €/MWh)".

Si tratterebbe di un massimale di prezzo deciso dalle autorità politiche a livello Ue, tenendo in considerazione i prezzi internazionali del Gnl. Proprio in quest'ottica, prosegue la proposta, "la misura dovrebbe essere integrata da un meccanismo CfD o altro meccanismo pubblico di compensazione" per rimborsare agli importatori la differenza tra i prezzi internazionali al di sopra del tetto e il cap per le risorse marginali necessarie a garantire la sicurezza, quali le forniture spot di Gnl. A medio termine, "le consegne complessive di Gnl potrebbero essere separate da quelle via pipeline con una piattaforma di trading dedicata".

Dovrebbe inoltre "essere incluso un regolamento specifico per evitare opportunità di arbitraggio al momento del raggiungimento del cap level (transazioni extra Ue)".

Infine, è necessario allestire "un quadro appropriato e coordinato per la gestione e l'allocazione della domanda" nel caso di raggiungimento del cap con o senza situazioni di carenza fisica di gas.

Nel documento vengono illustrati gli obiettivi della misura: ridurre la pressione inflazionistica derivante da gas ed elettricità, con "immediato vantaggio per i consumatori, limitando la perdita di competitività dell'economia europea, e mitigando i rischi sistemici di inadempimento degli operatori di mercato"; fornire un quadro di riferimento per l'evoluzione del mercato in caso di potenziali interruzioni, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento; ridurre notevolmente gli extraprofiti generati dall'export di gas in Europa, limitando implicitamente il finanziamento dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Gas: Eni si rafforza in Algeria, acquistate attività BP

Il presidente del Consiglio Ue: "Algeri partner energetico affidabile"

Proprio all'indomani della visita ad Algeri del presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, che ha definito il Paese nordafricano "un partner energetico onesto e affidabile", Eni ha annunciato l'acquisizione delle attività di BP in Algeria.

In particolare, a Eni andranno il 45,89% di In Amenas e il 33,15% di In Salah, due concessioni nel Sahara meridionale operate congiuntamente con Sonatrach ed Equinor che l'anno scorso hanno prodotto circa 11 miliardi mc di gas e 12 milioni di barili di condensati e Gpl.

L'acquisizione, di cui non è stato reso noto il valore, "ha un forte valore strategico e contribuisce ulteriormente a soddisfare il fabbisogno europeo di gas, oltre a rafforzare la presenza di Eni in Algeria, un importante produttore di gas nonché Paese chiave per Eni", sottolinea una nota del gruppo italiano.

Gli asset di BP consentiranno al Cane a sei zampe di ampliare il proprio portafoglio in Algeria, già cresciuto a luglio con i nuovi contratti di Berkine South e del Blocco 404/208 (QE 18/7), permettendo "nuove e sinergiche opportunità di sviluppo, principalmente focalizzate sull'incremento della produzione di gas".

A seguito dell'acquisizione e dei programmi di sviluppo in corso nel bacino del Berkine, nel 2023 la produzione di Eni in Algeria salirà ad oltre 120.000 bep al giorno.

L'operazione annunciata oggi, soggetta all'approvazione delle autorità competenti, "è in linea con la strategia distintiva di Eni, volta ad affrontare le sfide dell'attuale mercato energetico e a fornire ai propri clienti energia sostenibile e sicura, accelerando al tempo stesso il percorso di decarbonizzazione", conclude la nota.

In Amenas e In Salah, avviati rispettivamente nel 2006 e nel 2004, sono tra i giacimenti da cui proviene una parte consistente del gas algerino esportato verso l'Italia. La produzione di In Salah, che vanta riserve per circa 160 mld mc, è venduta all'Enel.

Tornando alla visita di Michel ad Algeri, il presidente del Consiglio Europeo ha avuto un incontro con il presidente Abdelmadjid Tebboune, definito "estremamente fruttuoso e lungimirante".

"Alla luce dell'attuale situazione internazionale", ha dichiarato Michel, "riteniamo che la cooperazione energetica sia essenziale" e in questo senso Ue e Algeria hanno "un'ambizione condivisa di stabilità, sicurezza e prosperità".

Ue chiede "contributo di solidarietà" alle compagnie oil&gas

Von der Leyen conferma le proposte della Commissione: un tetto sia ai ricavi degli inframarginali nell'elettricità che al prezzo del gas russo

"Proporremo un contributo di solidarietà da parte delle aziende dei combustibili fossili, perché tutte le fonti di energia devono aiutare ad affrontare la crisi". Lo ha annunciato oggi Ursula von der Leyen, in una dichiarazione sull'energia in cui la presidente della Commissione Ue ha confermato le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi sulle proposte per i mercati dell'elettricità e del gas che Bruxelles intende sottoporre al Consiglio Energia straordinario di venerdì.

Le proposte, ha spiegato Von der Leyen, servono ad affrontare una "situazione straordinaria" in cui la Russia "sta manipolando i mercati del gas con effetti anche sul mercato elettrico".

In primo luogo si punterà a "una riduzione intelligente della domanda" elettrica, attraverso "una strategia per appiattire i picchi che guidano il prezzo". Sarà perciò indicato un obiettivo obbligatorio di riduzione dei consumi elettrici nelle ore di punta.

Accanto a questo, l'esecutivo comunitario proporrà "un tetto ai ricavi delle aziende che producono elettricità a basso costo con le fonti di energia low-carbon, che stanno realizzando entrate inaspettate che non riflettono i loro costi di produzione".

E lo stesso varrà per le compagnie petrolifere e del gas, che "hanno realizzato enormi profitti" e alle quali sarà dunque chiesto un contributo di solidarietà.

Gli extraprofiti delle aziende elettriche e i contributi delle compagnie oil&gas dovranno essere destinati al sostegno delle famiglie vulnerabili e delle industrie colpite dalla crisi, nonché allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Von der Leyen ha poi confermato la proposta di "porre un limite al gas russo" per "tagliare le entrate della Russia che Putin usa per finanziare questa atroce guerra contro l'Ucraina", e anticipato che il pacchetto di misure conterrà anche un aggiornamento del quadro temporaneo Ue sugli aiuti di Stato per permettere ai Paesi membri di fornire garanzie pubbliche ai fornitori di energia in crisi di liquidità a causa dell'escalation dei prezzi.

La numero uno della Commissione ha infine assicurato che le azioni sinora intraprese "stanno dando i loro frutti". Infatti, ha detto, la quota del gas russo sul totale delle importazioni Ue è scesa dal 40% di prima della guerra al 9%, una quota inferiore a quella della Norvegia.

Inoltre, il livello di riempimento degli stocaggi Ue ha ormai raggiunto l'82%.

Piano risparmio, Confindustria al lavoro

Intanto possibile MoU con Socar/BP per consorzio d'acquisto da 3 mld mc in vista del raddoppio del gasdotto Tap

Partiranno concretamente da settimana prossima i lavori di Confindustria per allestire una proposta sul risparmio energetico nell'ambito della strategia elaborata dal Mite.

Come noto (QE 6/9), il Piano varato ieri dal ministero non prevede al momento il coinvolgimento diretto del settore industriale ma "è stato aperto un confronto con Confindustria per definire contenuti e modalità di attuazione, nonché è in corso, con la collaborazione di Snam e Confindustria, un rilevamento mediante questionari delle diverse imprese interessate, al fine di determinare il potenziale di riduzione dei consumi su base volontaria/incentivata".

Il rilevamento è stato avviato in agosto. A metà della settimana prossima è invece prevista la riunione del gruppo tecnico energia presieduto da Aurelio Regina per cominciare a discutere della proposta concreta. A quanto appreso da QE, all'incontro dovrebbero partecipare anche l'ad di Snam Stefano Venier e il presidente dell'Arera Stefano Besseghini.

Come sottolineato ieri dal Mite, le misure per il contenimento volontario dei consumi nel settore industriale "andrebbero a potenziare quanto già oggi comprende il sistema in termini di servizio di 'interrompibilità volontaria' nonché gli altri strumenti compresi nel Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale per la gestione attiva della sicurezza nei casi di criticità o di emergenza".

Intanto, come riporta il Sole24Ore, ieri Regina e la sottosegretaria Mite Vannia Gava hanno incontrato Socar e BP per promuovere un consorzio d'acquisto da 3 mld mc annui.

A quanto risulta a QE, il vertice è avvenuto in occasione di Gastech, facendo seguito a una lettera inviata da Confindustria al Governo per esprimere interesse al raddoppio del gasdotto Tap dal 2026.

All'incontro hanno preso parte i presidenti delle associazioni settoriali di ceramica, vetro, carta, chimica e acciaio, e oltre a 60 consorzi territoriali. L'obiettivo è arrivare alla firma di un memorandum of understanding.

DL Aiuti bis: niente accordo, slitta ancora arrivo in aula

M5S: "Su sblocco crediti Superbonus noi gli unici a voler votare"

Slitta ancora l'arrivo in aula del Ddl di conversione del DL Aiuti bis. Dopo l'ultimo rinvio, il provvedimento avrebbe dovuto chiudere oggi 7 settembre l'iter nelle commissioni per poi approdare subito dopo in aula al Senato (QE 6/9). Ma è mancato l'accordo tra i partiti su come portare avanti il testo, se e quali modifiche eventualmente apportare. Fin dall'avvio dell'esame il Governo aveva infatti detto che non c'era margine per accogliere proposte onerose.

In mattinata era circolato un pacchetto di pochi emendamenti riformulati, poi è circolata l'ipotesi che il testo sarebbe stato approvato così com'è, senza correzioni. Il M5S ha tuttavia respinto la richiesta di ritirare le proposte sul Superbonus.

Il Movimento, dichiarano gli esponenti delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato, "ritiene imprescindibile risolvere il problema del blocco dei crediti d'imposta del Superbonus e degli altri bonus edilizi". Questa è "un'emergenza nazionale su cui non molliamo", aggiunge via Twitter il presidente della X commissione, Gianni Giroto.

Davanti allo stallo, la capigruppo di Palazzo Madama ha quindi rimandato l'arrivo in aula a martedì 13 settembre alle ore 12. In assenza di un accordo tra i gruppi il provvedimento rischia di sbarcare in assemblea con l'intero pacchetto di oltre 400 emendamenti.



PA: "Noi strategici per risparmio energetico, pronte 10 azioni"

Il ministero della Funzione pubblica condivide con il Mite alcuni contributi per ridurre i consumi. Premi a dipendenti e formazione, ma anche FV e Cer

Incentivi ai dipendenti, creazione del "Premio PA per l'uso efficiente dell'energia", rinnovo di caldaie, ma anche azioni per favorire la diffusione del fotovoltaico negli edifici pubblici e la creazione di comunità energetiche rinnovabili.

Sono alcune delle azioni contenute nel pacchetto elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica per contribuire all'azione di risparmio energetico, che è stata dettagliata nel Piano del Mite presentato in questi giorni. Il dicastero, attualmente guidato da Renato Brunetta, ha stilato 10 azioni per il settore pubblico e le ha condivise con il Mite. Si tratta di proposte che, secondo le previsioni, potrebbero essere realizzate nel "breve-medio termine".

Nello specifico, il ministero ritiene che la PA potrebbe impegnarsi sui seguenti punti: formazione e campagna di sensibilizzazione per i dipendenti; formazione specifica dei dirigenti; collaborazione a una campagna di comunicazione e di informazione per i cittadini; sensibilizzazione nelle scuole; rinnovo di impianti e apparecchiature; semplificazioni normative e incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici nel patrimonio edilizio pubblico; incentivazione delle comunità energetiche; inserimento di indicazioni specifiche nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici; incentivi e premialità per i dipendenti pubblici; premio PA per l'uso efficiente dell'energia.

In una nota, il ministero ricorda che la PA, "con i suoi 3,2 milioni di dipendenti, 32.000 enti e circa 1,2 milioni di edifici diffusi in modo capillare sul territorio nazionale", rappresenta un settore strategico. Inoltre, dalle strutture è in corso l'invio di una circolare a tutte le amministrazioni con la raccomandazione ad attenersi alle indicazioni contenute nella pubblicazione "Risparmio ed efficienza energetica in Ufficio - guida operativa per i dipendenti", predisposta da Enea.

Il ministero ritiene poi che si possano valorizzare alcuni programmi già esistenti come il Prepac, il programma di riqualificazione energetica della PA centrale, e si potrebbe farlo tramite il rinnovo di impianti e apparecchiature, sostituendoli con nuovi sistemi ad alta efficienza energetica (caldaie, sistemi di illuminazione, serramenti, valvole termostatiche). Nella comunicazione del ministero - in allegato sul sito di QE - si precisa che "occorre insistere" nella semplificazione per gli impianti FV. Infine, ci sono alcune novità come la possibilità di premialità e incentivi per i dipendenti più virtuosi e un premio ad hoc per valorizzare l'uso razionale dell'energia.



● CONSULTAZIONE FINO AL 20 SETTEMBRE

Venditori elettrici: rischio conguagli da 490-630 mln €, l'Autorità interviene

Impatto installazione massiva degli smart meter 2G sul "load profiling". Arera propone sessione straordinaria di conguaglio

Un'altra tegola rischia di abbattersi sulla già precaria situazione di liquidità dei venditori di energia elettrica.

Si tratta della sottostima dell'energia elettrica prelevata attribuita in acconto agli operatori del mercato libero (con conseguente sovrastima di quella attribuita in acconto all'Acquirente Unico, definita in via residuale). Un fenomeno causato in buona parte dall'attuazione dei piani di installazione degli smart meter 2G e dal conseguente massivo passaggio al trattamento orario dei dati. Una partita che per il 1° quadrimestre potrebbe valere da 490 a 630 mln di euro.

L'Arera era già intervenuta con la delibera 570/2021 (QE 13/12/21), che ha introdotto nuove modalità di calcolo dei coefficienti di ripartizione del prelievo (Crpp) utilizzati nell'ambito della disciplina del load profiling per attribuire convenzionalmente l'energia elettrica prelevata dai punti di prelievo non trattati orari nel settlement mensile.

Le nuove modalità dovevano essere applicate facoltativamente e in maniera semplificata per il primo quadrimestre 2022 e obbligatoriamente e in maniera completa a decorrere dal secondo quadrimestre 2022.

Mentre i dati maggio, giugno e luglio 2022 evidenziano che "le criticità riscontrate sui primi mesi dell'anno sembrerebbero superate", i dati dei primi 4 mesi dell'anno evidenziano ancora misure "significativamente sottostimate". Comportando "un conguaglio atteso, seppur stimato, compreso fra gli 1,9 e i 2,4 TWh per un controvalore tra i 490 mln e i 630 mln di euro".

Le cifre sono riportate nel dco 412/2022 appena approvato dall'Autorità, nell'intento di porre rimedio urgentemente a una situazione che rischia di divenire critica.

"Un esercente la maggior tutela - si legge nel provvedimento - ha segnalato che la fase di prima attuazione della deliberazione 570/2021/R/eel ha permesso, in relazione al primo quadrimestre 2022, di ridurre parzialmente il differenziale fra i volumi di energia approvvigionati in acconto da AU e quelli venduti ai clienti finali, ma che tale riduzione è stata più che assorbita dal notevole incremento del prezzo dell'energia elettrica sui mercati all'ingrosso, e che tale situazione ha portato l'esposizione finanziaria complessiva ad un livello critico e ha, conseguentemente, richiesto un intervento urgente



finalizzato a ridurre tale esposizione".

L'obiettivo dell'Arera è ora "limitare, nell'immediato, i rischi connessi all'insorgere di rilevanti partite di conguaglio a debito per gli UdD del mercato libero, attraverso la previsione di una sessione straordinaria di conguaglio di load profiling".

Ciò anche "considerata l'entità delle suddette stime e l'attuale contesto congiunturale, caratterizzato da un forte rialzo dei prezzi del mercato all'ingrosso".

L'Autorità intende quindi introdurre una sessione straordinaria di conguaglio aggiuntiva rispetto a quella annuale prevista nel 2023, con riferimento al periodo gennaio-giugno 2022. Ciò richiede di introdurre nell'ambito della prossima SEM1 una specifica finestra temporale in cui le imprese distributrici possano aggregare i dati effettivi di misura relativi ai punti di prelievo non trattati su base oraria diversi dai punti di prelievo corrispondenti ad impianti di illuminazione pubblica relativi al periodo gennaio-giugno 2022 ed inviarli a Terna nei tempi utili per il completamento di tutte le attività ivi previste nella medesima sessione.

La prima scadenza è prevista il 20 ottobre, con la determinazione da parte dei Dso dell'energia complessivamente prelevata da ciascun UdD. Entro il 15 dicembre Terna definirà le partite fisiche ed economiche di load profiling, con liquidazione il 27 e 28 dicembre.

Vista l'urgenza dell'intervento, i tempi della consultazione sono stretti: il termine per le osservazioni al dco è il 20 settembre.

Gas, Entrate: Iva al 5% sull'intera fornitura

Modificata l'interpretazione che escludeva dall'aliquota temporanea servizi accessori e quote fisse. "La volontà del Legislatore è quella di ridurre il più possibile il costo 'complessivo' della bolletta"

L'Iva al 5% sul gas impiegato per usi civili e industriali, decisa dal Governo per fare fronte al caro-prezzi, si applica sull'intera fornitura. Lo dice l'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 47/E del 6 settembre rivedendo così l'interpretazione fornita a luglio in risposta a un interpello (QE 8/7). Allora l'Agenzia aveva infatti affermato che dall'applicazione temporanea dell'Iva al 5% restavano esclusi i servizi accessori e le quote fisse. Una lettura, scrivono le stesse Entrate nella nuova risoluzione, che ha provocato richieste di chiarimento provenienti da numerose associazioni di categoria.

A seguito dell'analisi dei dettagli forniti in merito alle modalità di fatturazione delle prestazioni oggetto dell'agevolazione, l'Agenzia fornisce ora le nuove considerazioni che - scrive - "superano parzialmente quanto affermato" a luglio.

La riduzione dell'aliquota sulle forniture gas è stata disposta dal Governo a partire dall'ottobre 2021 e, di proroga in proroga, tuttora in vigore. Dalla lettura congiunta dei successivi provvedimenti e relazioni tecniche, sottolinea l'Agenzia nella risoluzione del 6 settembre, "emerge la generale volontà del legislatore di ridurre il più possibile il costo 'complessivo' della bolletta a carico dell'utente finale".

In conclusione, afferma sempre l'Agenzia, "poiché la normativa temporanea emergenziale - espressamente derogando alla disciplina Iva ordinaria prevista - va nella direzione della maggiore riduzione possibile del costo finale del gas per gli utenti e nessuna differenziazione di aliquota per i diversi scaglioni di consumo, non rendendosi dunque necessario distinguere la parte di consumi di gas per usi civili eccedente il limite di 480 mc per assoggettarla all'aliquota ordinaria, l'aliquota agevolata del 5% si applica all'intera fornitura del gas resa all'utente finale e contabilizzata nelle fatture emesse nel periodo in cui resterà in vigore la norma temporanea".

La risoluzione delle Entrate è disponibile in allegato sul sito di QE.

● L'INTERVENTO

Upstream, i perché della condanna dell'Italia per Ombrina Mare

L'arbitrato avviato da Rockhopper non verteva sulla legittimità dello stop alle attività entro le 12 miglia, ma su come è stato attuato. La sentenza evidenzia oggettive criticità del "sistema Paese"

di Roberto Leccese*

A prescindere da quel che si pensa dell'industria degli idrocarburi, la vicenda del progetto "Ombrina Mare" e dell'arbitrato internazionale Icsid – recentemente conclusosi con la condanna dello Stato italiano al pagamento di 190 milioni di euro, oltre interessi composti, al gruppo britannico Rockhopper (QE 25/8) – evidenzia oggettive criticità del nostro "sistema Paese", che rendono difficile fare impresa in Italia e sempre meno appetibile per i soggetti stranieri investire nel nostro Paese.

Già i fatti, da soli, inducono a riflettere. Nel 2005 veniva rilasciato un permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi al largo delle coste abruzzesi a una società a controllo britannico (all'epoca denominata Intergas Più Srl, poi trasformatasi e ora denominata Rockhopper Italia Spa, dopo che nel 2014 il relativo controllo è stato acquisito dalla Rockhopper Exploration Plc). All'esito del ritrovamento di un importante giacimento, nel 2008 la società presentava istanza di concessione di coltivazione.

Durante il procedimento autorizzativo, il progetto veniva sottoposto all'approfondito vaglio di più amministrazioni – segnatamente dei ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, nonché dei Beni culturali – sotto il profilo della sua fattibilità tecnico-economica, del suo impatto sull'ambiente e dell'idoneità della

società proponente a portarlo avanti.

A causa di lungaggini amministrative e di modifiche normative intervenute nel corso del procedimento, l'iter autorizzativo si protraveva per circa 8 anni, andando ben oltre tutti i termini di legge applicabili.

Nonostante il progetto avesse superato positivamente tutti i passaggi procedurali, nel gennaio 2016 l'istanza di concessione veniva rigettata. Il rigetto era fondato esclusivamente sul divieto di svolgimento di attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi entro le 12 miglia dalla costa, voluto dal Parlamento italiano – anche per i progetti in corso di approvazione (come quello di Ombrina Mare) – sull'onda dell'opposizione al progetto a livello popolare e politico, centrale e locale. In particolare, il divieto era contenuto nella legge n. 208 del 2015 (c.d. "Legge di Stabilità" 2016), entrata in vigore appena pochi giorni prima del provvedimento di diniego della concessione.

Per la precisione, un divieto era stato introdotto dal Governo italiano già con il D.Lgs n. 128/2010, che vietava appunto le attività di ricerca e coltivazione entro le 5 miglia dalla costa ed entro le 12 miglia dai siti di importanza comunitaria. Tuttavia, a causa della formulazione ambigua della norma – ad es. in relazione ai casi in cui, come per Ombrina Mare, una scoperta era già intervenuta e il processo

di conversione del permesso di ricerca in concessione di coltivazione era già in corso – e al dichiarato fine di prevenire il contenzioso che, altrimenti, ne sarebbe prevedibilmente derivato, il medesimo Governo era nuovamente intervenuto con il DL 83/2012 (convertito con legge 138/2012), chiarendo che esso non trovava applicazione ad alcune ipotesi, tra cui, appunto, i progetti per i quali si era solo in attesa del rilascio della concessione.

Ora, l'arbitrato avviato da Rockhopper non verteva sulla intrinseca legittimità della scelta del nostro Paese – squisitamente politica – di porre dei limiti alle attività di ricerca e di coltivazione di idrocarburi a mare, ma sul "modo" in cui esso ha implementato tale scelta. Se, da un lato, l'Italia ben poteva decidere di introdurre dei limiti, dall'altro essa avrebbe dovuto tenere conto anche degli interessi delle imprese che avevano effettuato ingenti investimenti e si erano assunti rilevanti rischi in vista di un congruo ritorno economico.

Inoltre, l'Italia avrebbe dovuto onorare gli impegni da essa assunti in sede internazionale, tra cui quelli derivanti dal Trattato sulla Carta dell'Energia (Energy Charter Treaty, "ECT"), al quale il nostro Paese era stato tra i primi ad aderire – nel 1994 – innanzitutto al fine di offrire alle imprese italiane che effettuavano investimenti all'estero – soprattutto nei Paesi produttori del continente Eurasiatico (e in particolari dell'ex Urss) – un prezioso strumento di protezione dei loro interessi, ad es. dal rischio che lo Stato c.d. "ospitante" potesse adottare provvedimenti, anche legislativi, iniqui o discriminatori, nazionalizzando o espropriando il loro investimento senza la corresponsione di alcun indennizzo, etc.

***Managing Partner dello Studio Legale Ughi e Nunziante**

AdBlue, il DM Mims per il contributo straordinario all'autotrasporto

Stanziati 29,6 milioni di euro per il 2022 erogabili sotto forma di credito d'imposta. Massimo 500.000 € a impresa

Con un decreto firmato dal ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione del contributo straordinario, pari a 29,6 milioni di euro per il 2022, per il settore dell'autotrasporto come compensazione all'aumento dei prezzi dell'AdBlue.

Si tratta del punto di arrivo di un iter iniziato nell'ottobre dello scorso anno con un allarme sull'indisponibilità dell'additivo lanciato dalle associazioni di categoria che ha portato, nel febbraio di quest'anno a un accordo tra autotrasportatori e Mims poi concretizzatosi in sede legislativa con il DL n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 34 lo scorso aprile.

Potranno accedere al contributo le imprese italiane iscritte al Registro Elettronico Naziona-

le e all'Albo degli autotrasportatori che esercitano, in via prevalente, l'attività di autotrasporto merci con mezzi di ultima generazione (Euro 6/D, Euro 6/C, Euro 6B, Euro 6/A ed Euro 5).

In una nota del Mims si specifica che il sussidio verrà erogato, sotto forma di credito d'imposta, "nella misura pari al 15% delle spese sostenute nell'anno 2022 (al netto dell'Iva) per l'acquisto del componente AdBlue, utilizzato per la riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli diesel, per un ammontare massimo di 500 mila euro a impresa" e che sarà cumulabile con i contributi previsti all'articolo 3 del DL 50/2022 per compensare le imprese di autotrasporto per il caro carburante.

Sarà compito del Mims individuare le imprese che potranno beneficiare della misura, determinando anche l'importo per ciascuna

di esse, e approvando gli atti necessari al riconoscimento del credito d'imposta. Inoltre, dopo aver approvato il contributo riconosciuto il Mims trasmetterà all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle imprese beneficiarie e la comunicazione circa eventuali variazioni o revoche, anche parziali, dei crediti d'imposta concessi.

La piattaforma informatica per la presentazione delle domande sarà implementata dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il Mims specifica anche che con un decreto direttoriale di prossima pubblicazione verranno definiti "termini e modalità per la presentazione delle domande da parte delle imprese tramite una piattaforma informatica nella quale inserire le informazioni necessarie" tra cui le fatture di acquisto del componente AdBlue, la somma delle spese sostenute e i veicoli per i quali è stato acquistato il componente. Inoltre, il decreto dettaglierà anche le modalità di verifica del rispetto dei requisiti per beneficiare del contributo e la "determinazione dell'agevolazione massima concedibile".

Il decreto è disponibile sul sito di QE.

Power to gas, Hera lancia SynBioS

Idrogeno e biometano da elettricità rinnovabile e acque reflue. La presentazione del progetto a Gastech con il partner Pietro Fiorentini

di Agnese Cecchini

Ottenere biometano da energia elettrica rinnovabile grazie alla depurazione delle acque reflue, passando per l'idrogeno verde. Un approccio più che circolare quello che il Gruppo Hera sta mettendo a punto nell'impianto di Bologna Corticella all'interno del più grande depuratore per bacino di utenza servito della multiutility. Il taglio del nastro per SynBioS (Syngas Biological Storage), così si chiama il progetto da circa 10 milioni di euro, è previsto per il 2023.

L'iniziativa è stata presentata ieri 6 settembre nel corso di Gastech 2022 a Milano. Alla fiera il Gruppo Hera insieme a Pietro Fiorentini, partner tecnico del progetto, hanno illustrato i numeri e le potenzialità della struttura.

Si tratta di un impianto che a regime potrà sostenere l'alimentazione dei consumi annui di 1.200 famiglie ed evitare emissioni di CO₂ pari a quelle prodotte in un anno da 400 automobili.

Il progetto rappresenta "una sintesi di una visione industriale e di una missione che il nostro gruppo valorizza a 360°", sottolinea Alessandro Baroncini, direttore centrale reti di Gruppo Hera a margine dell'evento. "Le attività sviluppate nel nostro portafoglio prodotti e servizi", prosegue, "anticipano anche esigenze del comparto. La capacità di intercettare i bisogni dei nostri clienti industriali o i fabbisogni delle comunità sociali e anche energetiche nel nostro parco di clienti ed utenti ci porta ad avere una vista privilegiata e quindi uno stimolo maggiore a queste applicazioni".

Una spinta alla progettualità che, rimarca Baroncini, necessita di una regolazione in grado di aggiornarsi di pari passo.

Il progetto, nato dalle competenze multi-business dell'utility, vede nuovamente confermata la partnership tecnologica con Pietro Fiorentini, società che - spiega Cri-



stiano Nardi, presidente esecutivo Pietro Fiorentini - guarda con attenzione a realtà emergenti ponendo attenzione anche a start up innovative per poter rispondere a un'esigenza di soluzioni con approccio olistico sul comparto. Le aziende fanno la loro parte, "raccolgere la sfida da un punto di vista industriale è il nostro compito. I nostri clienti sono disposti a cogliere le diverse opportunità ma tutto questo deve essere regolarizzato e armonizzato a livello europeo", conclude Nardi.

Gnl Alessandropoli, a Rina/Asprofos il project management consulting

Le società si assicureranno che i requisiti in termini di prestazioni previste, qualità, sicurezza e pianificazione siano soddisfatti

È stato assegnato a Rina e Asprofos il contratto per il Project management consulting (Pmc) del terminale Gnl galleggianti di Alessandropoli in Grecia (QE 3/5).

Le due società, spiega una nota, si assicureranno che i requisiti contrattuali del progetto in termini di prestazioni previste, qualità, sicurezza e pianificazione siano soddisfatti. Oltre al supporto nella pianificazione e supervisione tecnica e gestionale, i due partner avranno il ruolo di interfaccia con tutti gli attori del progetto, attraverso un team multidisciplinare di esperti in grado di rispondere alle diverse esigenze del progetto.

Il terminale da 5,5 mld mc sviluppato dalla società greca Gastrade (i cui azionisti includono Ms. E. Copelouzou, GasLog Cyprus Investments Ltd., Depa Commer-

cial S.A., Bulgartransgaz Ead e Desfa) dovrebbe essere operativo nel 2023 e contribuirà ad aumentare la sicurezza e la diversificazione delle forniture di gas nella regione dell'Europa sudorientale.

La Fsru sarà di stanza nella parte nord-orientale del Mar Egeo, a circa 17,6 km a sud-ovest della città di Alessandropoli, nella Grecia nord-orientale. Il terminale avrà una capacità di stoccaggio di 153.500 mc, una velocità nominale di invio del gas di 625.000 mc/h, corrispondente a 5,5 miliardi di mc/a e una velocità di invio del gas di picco (senza ridondanza) fino a 944.000 mc/h, corrispondente a 8,3 miliardi di mc/a.

"Si tratta di un progetto cruciale per la sicurezza degli approvvigionamenti energetici

europei - sottolinea Leonardo Brunori, executive vice president Energy & Mobility di Rina - Gli eventi recenti hanno evidenziato la necessità di diversificare l'approvvigionamento di energia. Rina ha una lunga e orgogliosa esperienza nella fornitura di progetti Fsru e Gnl a livello globale, avendo lavorato su oltre 200 negli ultimi quindici anni. Insieme ad Asprofos metteremo a disposizione tutte le nostre competenze per portare a termine questo terminal dall'importanza strategica".

"Siamo stati anche coinvolti attivamente nella maggior parte dei progetti di gas naturale che sono stati sviluppati o sono in fase di sviluppo in Grecia - aggiunge Dionysios Belekukias, amministratore delegato di Asprofos - come Trans Adriatic Pipeline (Tap), il Igi Poseidon Pipeline, l'EastMed Pipeline, fornendo servizi di ingegneria, ambientali, per i processi autorizzativi, di gestione, costruzione e supervisione. Sono poche le aziende che sarebbero in grado di soddisfare i diversi requisiti tecnici e geografici del progetto".

È USCITO IL NUOVO NUMERO DI CH4

FOCUS: ITALIA, UNA SMART METER VALLEY PER GAS E ACQUA

Leggilo subito
CLICCA QUI

Per info scrivere a:

ch4@gruppoitaliaenergia.it

Seguici su Twitter: [@CH4_RivistaGas](https://twitter.com/CH4_RivistaGas)



Brianzacqua, 49 mln € per perdite idriche e innovazione

Il progetto del gestore finanziato con risorse Pnrr



Recuperare circa 4,5 milioni di metri cubi annui di acqua e ottenere una consistente riduzione dei consumi di energia elettrica per il pompaggio di falda grazie a una serie di interventi, tra cui: monitoraggio in continuo dei bilanci idrici e individuazione in tempo reale delle perdite; uso di tecnologie innovative per la ricerca perdite; sostituzione dei contatori all'utenza con misuratori smart per la telelettura da remoto; rinnovo del parco contatori agli impianti di captazione; installazione di valvole dedicate alla regolazione della pressione di rete in funzione dei consumi; rinnovo e sostituzione delle reti.

Si tratta di un progetto complessivo di Brianzacqua risultato tra gli ammessi a finanziamento nel bando Pnrr-Mims sulle perdite idriche).

In particolare, il gestore riceverà 49,9 milioni di euro per un'iniziativa che complessivamente interessa 21 comuni e 1.300 km di rete. I cantieri saranno avviati a partire dal 2023.

Secondo il presidente e a.d. di Brianzacqua, Enrico Boerci, si tratta di "un grande risultato frutto del lavoro di squadra di tutti i settori dell'azienda. Il progetto con il quale abbiamo ottenuto l'aggiudicazione è complesso, tecnologicamente avanzato e ci consente di proseguire attività strutturali avviate dal 2019 con lo sviluppo dei Piani idrici volti a implementare la digitalizzazione delle reti e la riduzione delle perdite idriche. Grazie alle risorse del Pnrr potremo anticipare interventi che, diversamente, sarebbero stati avviati in un arco temporalmente più lungo".

Contaminanti idrici, progetto UniPadova con Etra e Acque del Chiampo

L'iniziativa di ricerca punta a sviluppare nuovi protocolli analitici

Il dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Padova e i gestori idrici Etra e Acque del Chiampo hanno avviato il progetto "Contarine - contaminanti emergenti: nuovi protocolli analitici per la valutazione del rischio chimico nei corpi idrici veneti".

Secondo i presidenti delle due utility, Flavio Frasson e Renzo Marcigaglia, l'iniziativa "permetterà di aumentare la conoscenza dello stato di qualità delle nostre fonti e di valutare l'efficienza dei nostri processi. Non basta, infatti, limitarsi alla semplice descrizione del problema ambientale ma bisogna individuare le soluzioni tecniche di contenimento delle contaminazioni; attività che potrebbero ricadere al di fuori del nostro ambito d'azione (ad esempio, tutela delle aree di salvaguardia)".

Dunque, si legge in una nota, "mettiamo a disposizione la nostra conoscenza del territorio, i dati e l'accesso alla rete impiantistica, indispensabili per il lavoro dei ricercatori". Contarine vuole essere, inoltre, "uno stimolo alla condivisione di informazioni tra i soggetti che, in diversi ambiti di competenza, operano monitoraggi a protezione del territorio e della salute".

Secondo la professoressa Sara Bogianni dell'UniPadova questo progetto biennale "permetterà di implementare metodi analitici innovativi per il monitoraggio delle fonti idropotabili. Le analisi integrate potranno evidenziare la presenza di alcuni composti chimici non noti in relazione ai monitoraggi convenzionali, anche caratteristici di alcuni scenari di contaminazione del territorio (ad esempio farmaci da strutture ospedaliere, pesticidi da attività agricole, prodotti di sintesi da industrie locali), da proporre come marker o traccianti. L'analisi chimica di tali marker potrà essere inserita nelle analisi oggetto di ordinario controllo dei laboratori degli enti gestori, fornendo uno strumento veloce e indipendente di controllo della qualità delle acque e dei trattamenti riferibile a contaminanti emergenti. Non solo, nel caso si evidenziasse la presenza di una significativa sorgente di contaminazione sarà possibile seguirne la variazione nella rete impiantistica e l'eventuale efficienza dei processi di trattamento".

Acquedotto Lucano approva il bilancio

Presentato un progetto di rilancio del gestore. La Regione Basilicata: "Priorità a tariffe, lavoratori e Transizione energetica"

Ieri a Potenza l'assemblea di Acquedotto Lucano ha approvato il bilancio di esercizio 2021 presentando un progetto di risanamento e rilancio del gestore idrico.

L'obiettivo, secondo l'a.u. Alfonso Andretta, è ripristinare "le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, tenendo conto dei presupposti indicati dal socio di riferimento: non incrementare le tariffe agli utenti, mantenere gli attuali livelli occupazionali e salvaguardare gli interessi dei creditori".

La strategia si basa sulla creazione di una nuova società, facente capo ad Aql, che gestirà per 5 anni il servizio idrico integrato realizzando un programma di efficientamento energetico e investimenti stimati in 383 mln €. L'azienda, al termine del quinquennio, sarà riassorbita da Acquedotto Lucano.

Secondo la Regione Basilicata, si legge in una nota, "la riorganizzazione societaria proposta servirà a costruire strumenti più agili per affrontare sia i problemi del passato sia quelli congiunturali. L'auspicio è che Acquedotto Lucano, anche attraverso la riorganizzazione, possa conseguire i vari obiettivi individuati dal Governo regionale. Tra questi: l'equilibrio gestionale anche alla luce dell'emergenza energetica, gli investimenti sulle reti, la transizione energetica (anche in chiave ecologica), il rafforzamento del ruolo di gestore del Sii. Anche le previste assunzioni serviranno a rafforzare le già valide competenze per poter raggiungere prima e meglio gli obiettivi industriali fissati".